

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1904 presentata da Ferrentino, inerente a 'Erbicida glifosato, prodotto potenzialmente altamente pericoloso per la salute delle persone, per l'ambiente e la biodiversità'

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1904.
La parola al Consigliere Ferrentino per l'illustrazione.

FERRENTINO Antonio

Grazie, Presidente.

Si tratta di una decisione del Comitato d'Appello e dell'Unione Europea, assunta qualche decina di giorni fa, riguardante l'uso di un erbicida, il glifosato, il cui utilizzo viene giudicato estremamente controverso, per quanto riguarda gli effetti sulla salute.

Ricordo soltanto che l'Agenzia europea delle sostanze chimiche la definisce sostanza non cancerogena, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità la definisce probabilmente cancerogena per gli essere umani e l'Agenzia per la ricerca sul cancro, facente capo alle Nazioni Unite, riscontra una correlazione epidemiologica tra l'esposizione del pesticida e alcune forme di linfoma.

La decisione del Comitato di Appello di prorogare per ulteriori cinque anni l'uso di questo erbicida, senza ridurre l'utilizzo, come doveva essere assunta nella stessa decisione, ci sembra estremamente grave.

Considerando che l'Italia ha già posto in essere alcune limitazioni rispetto all'uso di questo pesticida, e che la Francia, per volontà del Presidente Macron, ha assunto la decisione che comunque, nonostante la decisione dell'Unione Europea, la Francia intenderà non andare oltre una proroga di tre anni, sarebbe importante che ci fosse, da parte del Governo italiano (e in questo senso il Ministro Martina ha già manifestato questa volontà), la volontà di assumere la decisione di ridurre fortemente l'utilizzo di questo pesticida, se non altro per un principio di precauzione, come già successe per altri pesticidi. Ricordo, anni fa, l'utilizzo del TOC25, anche questo un erbicida che si è rilevato fortemente cancerogeno.

Sarebbe importante sapere, quindi, se la Giunta regionale del Piemonte intende fare pressione sul Governo italiano per cercare di fare in modo che l'utilizzo di questo erbicida venga ridotto nell'immediato, e che, dal punto di vista dell'utilizzo temporale, venga accorciata questa proroga di cinque anni decisa a livello europeo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fiorentino.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Sulla materia relativa alla riduzione all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - quindi allargo un po' il campo rispetto a questo principio attivo, prendendo in considerazione tutti i prodotti fitosanitari - la Giunta della Regione Piemonte ha adottato, anche in tempi recenti, una serie di atti tesi a promuovere sia un'attività di formazione specifica per l'utilizzo di determinati prodotti sia una più efficace attività di controllo sia, infine, l'elaborazione di indirizzi regionali per l'applicazione operativa delle misure previste dalle direttive europee in materia, nonché alla limitazione d'uso di alcuni prodotti, coinvolgendo - e questo è un aspetto che mi pare importante - in modo integrato l'Assessorato all'agricoltura, all'ambiente e alla sanità, al fine di contemperare le esigenze di sviluppo del comparto agricolo, con le istanze di protezione dell'ambiente e della salute umana.

Richiamo le ultime delibere.

Comincio dalla delibera del 22 febbraio 2016, recante "Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po 2015-2021 - disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei prodotti fitosanitari nelle acque attraverso l'implementazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Area a vocazione risicola".

Successivamente, il 30 maggio 2016 è stato approvato il protocollo di intesa contenente le azioni e gli impegni concertati tra gli enti pubblici e privati (organizzazione di categoria, Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura e Agrofarma) al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del piano di gestione del distretto idrografico del Po, sempre legato all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in area vocazione risicola.

Queste due delibere del 2016 sono state prodotte a firma congiunta dell'Ambiente e dell'Agricoltura.

Un ultimo passaggio, poi, con un'azione congiunta tra Agricoltura, Ambiente e Sanità è la delibera del 20 giugno 2016, con la quale la Giunta ha approvato, in attuazione del Piano d'azione nazionale (PAN) sui prodotti fitosanitari, le linee di indirizzo regionale per l'impiego di questi prodotti nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, e nelle aree agricole ad esse adiacenti.

Quindi, questo atto è rivolto sia agli utilizzatori professionali sia a chiunque ne faccia uso in ambito privato e costituisce un primo indirizzo in materia dell'uso di questi prodotti in ambito extra agricolo.

Tutto questo per dire come le azioni di questa Giunta proseguono con attenzione, lavorando in modo sinergico sui tre assessorati, e monitorando gli allineamenti nella riduzione, laddove possibile, dell'impiego di certi prodotti.

La Regione Piemonte non può che allinearsi alle posizioni del Governo italiano, agendo in questo senso sui tavoli aperti di discussione a livello nazionale, nelle sedi di discussione a livello interistituzionale e a livello comunitario, laddove, a seguito di questa indicazione, l'Italia ha effettivamente votato contro il proseguimento dell'uso di questo prodotto, ma la maggioranza dei Paesi europei ha, invece, decretato una proroga. Quindi, siamo in linea con queste indicazioni.

Ritengo, però, che una sollecitazione fatta al Governo nazionale possa avvenire anche attraverso un ordine del giorno condiviso dall'intero Consiglio, più che con un'indicazione da parte della Giunta.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.44)